



n. 25 del 15/10/2015

L'esclusione dal piano di assunzioni di numerosi precari docenti e ata è incostituzionale

Presentati due ricorsi al Tar Lazio contro "la buona scuola"

Come [preannunciato](#) quest'estate, i sindacati rappresentativi della scuola - FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS-Confsal e GILDA-Unams – hanno **impugnato unitariamente davanti al Tar Lazio** il primo provvedimento applicativo della legge 107/15, ovvero il DGG 767/15, che **esclude illegittimamente dal piano straordinario di assunzioni diverse tipologie di lavoratori precari**.

Questa norma, come sostenuto nel ricorso, non risulta conforme ai principi generali e costituzionali del nostro ordinamento giuridico dal momento in cui esclude docenti che pur essendo abilitati non sono stati ricompresi tra coloro che possono partecipare al piano assunzionale.

In particolare la norma esclude dal piano i docenti abilitati TFA, PAS, ma anche i diplomati magistrali ante 2001-02 cui il Consiglio di Stato ha riconosciuto il valore abilitante del titolo posseduto, gli idonei dei concorsi per titoli ed esami banditi anteriormente al 2012, il personale docente di scuola dell'infanzia e infine i tanti supplenti che avendo più di 36 mesi di servizio potrebbero rivendicare la stabilizzazione così come indicato dalla sentenza della Corte di Giustizia europea.

Sotto il profilo prettamente costituzionale **l'esclusione di tali categorie** di personale sopra evidenziate **viola palesemente sia l'art. 3 che l'art. 97 della Costituzione**, in quanto a parità di titolo risulta **irragionevole e discriminante** l'esclusione dalle assunzioni di una categoria avente requisiti perfettamente equivalenti alle altre.

Oltre a ciò, il provvedimento **si pone in palese contrasto con i principi affermati dall'Unione europea**, di cui vengono ignorate le specifiche direttive sociali e non applicate le più importanti decisioni della Corte di Giustizia, come quella relativa al divieto di abusare dei contratti a termine per un periodo superiore ai 36 mesi.

Per tutto ciò **le Organizzazioni Sindacali**, con questo ricorso, **chiedono pregiudizialmente di rimettere alla Corte Costituzionale la questione della legittimità della Legge 107/15** nella parte in cui non consente la stabilizzazione dei rapporti di lavoro per coloro che hanno più di 36 mesi di servizio presso la scuola statale, in violazione dell'art. 3 e 117 della Costituzione e della direttiva europea 1999/70/CE come interpretata dalla sentenza della Corte di Giustizia europea.

I sindacati **chiedono** anche, nello stesso ricorso, di porre in via pregiudiziale la questione alla Corte di Giustizia europea per **valutare la legittimità** - riguardo alle norme europee **in materia di lavoro a tempo determinato** - della legge 107/15 che, senza alcuna ragione oggettiva, **esclude i docenti abilitati con servizio superiore ai tre anni dal diritto a partecipare al piano straordinario di immissioni in ruolo**. FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS-Confsal e GILDA-Unams chiedono di dichiarare l'illegittimità della norma per la parte in cui esclude dal piano di assunzioni quei docenti che avrebbero i requisiti e i titoli previsti per essere immessi in ruolo.

Inoltre le Organizzazioni sindacali, con un ulteriore ricorso presentato contestualmente, chiedono l'annullamento del Decreto 767/15 per la parte in cui esclude dal piano di assunzioni il personale Ata. Non si comprende e non si condivide, infatti, l'esclusione dal piano di tanti lavoratori dei profili Ata che avrebbero i titoli richiesti e un servizio ben superiore ai 36 mesi, esclusione che appare ancor più ingiustificata e illogica vista la considerevole disponibilità di posti in organico.

Roma, 14 ottobre 2015

FLC CGIL CISL Scuola UIL Scuola SNALS Confsal GILDA Unams
Domenico Pantaleo Francesco Scrima Giuseppe Turi Marco Paolo Nigi Rino Di Meglio

Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6

**La FLC CGIL chiede l'immediata assunzione
dei 23.000 docenti della scuola dell'infanzia.**

Dopo l'incontro del [6 ottobre](#) sulla delega per l'inclusione e la disabilità contenuta nella Legge 107/15, si è tenuto l'8 ottobre al MIUR l'incontro sul **Sistema Integrato di Educazione e Istruzione del segmento 0-6**.

Il **Capo Dipartimento per l'Istruzione**, in apertura di incontro, ha illustrato le tematiche generali della delega, sottolineandone la derivazione dal progetto di Legge 1260 e la finalità di **trasformare il segmento 0-3 da servizio a domanda a servizio educativo**. Per questo occorrerà riordinare un sistema molto diversificato sul territorio e regolato da ben 18 leggi regionali prendendo avvio dalle esperienze della sperimentazione delle Sezioni Primavera e degli anticipi della scuola dell'Infanzia attraverso le quali il MIUR ha già stabilito un approccio con il segmento 0-6.

Come **FLC** abbiamo sottolineato che qualsiasi riforma si intenda perseguire con la delega sul sistema integrato 0-6, **non si può mettere in discussione il modello pedagogico ed organizzativo della scuola dell'infanzia statale** che costituisce un'esperienza di qualità del nostro sistema scolastico, da rilanciare e generalizzare dopo la lunga stagione dei tagli al sistema di istruzione che l'hanno penalizzata al pari degli altri gradi di scuola. Per questo **vanno immediatamente assunti i 23 mila docenti della scuola dell'infanzia ingiustamente lasciati fuori dal piano straordinario di stabilizzazioni**.

La generalizzazione della scuola dell'infanzia pubblica è infatti un obiettivo ancora incompiuto che va perseguito soprattutto al sud, dove gli Enti locali soffrono la crisi economica più che altrove e dove l'alta disoccupazione delle donne non crea domanda pressante.

La **delega alla legge 107** sull'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni **per la FLC avrà una funzione adeguata se consentirà di agganciare il segmento 0-3 al percorso di istruzione, liberandolo dai servizi a domanda individuale**, che lo relegano al ruolo assistenziale e di welfare, e nello stesso tempo **consentirà al successivo segmento 3-6 della scuola dell'infanzia di mantenere la sua identità specifica nel percorso scolastico**.

Nello specifico abbiamo sottolineato la necessità che l'attuazione della delega avvenga attraverso il rispetto di queste imprescindibili condizioni:

- **l'immediata assunzione dei 23 mila docenti della scuola dell'infanzia esclusi dal piano nazionale delle assunzioni**
- **la generalizzazione quantitativa e qualitativa della scuola dell'infanzia;**
- **il superamento degli anticipi nella scuola dell'infanzia, anche con la stabilizzazione finanziaria delle sezioni primavera;**
- **la necessaria copertura finanziaria con risorse ex novo e lo svincolo dal patto di stabilità;**
- **il rispetto dell'obiettivo della copertura del 33% dei servizi educativi per la fascia 0-3 entro il 2020;**
- **la definizione per la fascia 0-3 di un profilo professionale all'interno del Contratto nazionale di Lavoro.**

La **FLC CGIL** nel mese di novembre, [dopo l'appuntamento del 10 aprile](#), tornerà a parlare di scuola dell'infanzia, interloquendo in un **convegno** con i soggetti che hanno la delega giusta a parlarne: docenti, dirigenti, personale ATA, amministratori locali, associazioni professionali, rappresentanti del Ministero.

PER L'AFFISSIONE ALL'ALBO SINDACALE